

conventi italiani,¹ adoperandosi contemporaneamente per ottenere aiuto anche altrimenti. Diresse pressanti lettere a Filippo II, al duca di Nerves, Lodovico Gonzaga, che trovavasi in Piemonte, e al duca Emanuele Filiberto di Savoia.² In Lorena fu spedito come inviato speciale Piersanti coll'incarico di sollecitare il blocco dei confini contro le truppe del calvinista elettore palatino Giovanni Casimiro, che venivano in soccorso degli ugonotti.³ Pietro Donato Cesi, vescovo di Narni, si recò per missione avuta dal papa presso i governi degli stati italiani al fine di invitarli energicamente a prestare sollecito e potente aiuto. L'istruzione datagli descrive la ribellione degli ugonotti, i loro sacrilegi e misfatti contro i cattolici, la situazione penosa di Carlo IX e il pericolo che nascerebbe da una vittoria del calvinismo nel regno francese. La posizione della Francia, circondata da Spagna, Inghilterra, Paesi Bassi, Germania e Italia, mostra che ivi devesi decidere il destino d'Europa, non solo nel rispetto religioso, ma anche in quello politico. Qualora i calvinisti giungessero a dominare colle loro mire rivoluzionarie, ne conseguirebbe anche un sovvertimento politico negli stati vicini. Ne è minacciata anche l'Italia e perciò gli stati italiani hanno il dovere di prestare soccorso in un negozio così importante.⁴

È caratteristico per Pio V che egli cercasse il suo rifugio anche nella preghiera indicendo il 16 ottobre 1567 un giubileo universale,⁵ che aprì a Roma nell'ultima settimana di ottobre tenendo tre grandi processioni, alle quali partecipò a piedi. Queste processioni partirono da S. Pietro, il primo giorno verso S. Maria sopra Minerva, il secondo a S. Girolamo degli Spagnuoli, il terzo a S. Luigi de' Francesi.⁶ Ma a lato dell'aiuto spirituale il papa

¹ V. * *Avvisi di Roma* del 19 e 25 ottobre, 1° e 8 novembre 1567, *Urb. 1040*, p. 452, 454, 458b, Biblioteca Vaticana. Cfr. la * relazione di Serristori del 17 ottobre 1567, *Archivio di Stato in Firenze, Medic. 3287*.

² V. GOUBAU 50 s. Cfr. *Corresp. dipl.* II, 243, 252.

³ Cfr. l' * *Instructio data d. Petrosancto iur. utr. dr. a S. D. N. ad ill. princip. Carolum ducem Lotharingiae destinato*, in data di Roma 8 novembre 1567 in *Varia Polit.* 81 (ora 82), p. 398-401, e ancora a p. 564-567, *Archivio segreto pontificio*. A tergo di p. 567 leggesi: * *Instruzione consignata a m. Piersanti... a 10 di Novembre 1567*; a p. 568 un * *Aggiunto*: ove il cardinale di Lorena sia nelle vicinanze, lo visiti e gli comunichi l'istruzione. Cfr. LADERCHI 1567, n. 156.

⁴ Vedi CATENA 68 s.; LADERCHI 1567, n. 144; BROGNOLI II, 39 s., 46 s., 49 s., 54 s. In modo affatto identico a Pio V giudicarono il veneziano CORRERO (p. 193 s.) e A. CONTARINI (p. 252) i pericoli, che avrebbe recato con sè la vittoria del calvinismo in Francia. Su Cesi vedi GARAMPI 298.

⁵ V. la bolla *In eminenti* in * *Editti alla Biblioteca Casanatense* in Roma p. 222. Cfr. BONANNI I, 301.

⁶ V. le * relazioni di B. Pia da Roma 19 e 25 ottobre 1567, *Archivio Gonzaga in Mantova*. Nella sua * relazione del 1° novembre (loc. cit.) Pia rileva la grande partecipazione del popolo a questi pii esercizi. Cfr. GRATIANI *Epist.* 313.